

**STEAT – SOC.TRASP.ETE ASO TENNA – PUBBL.TRASPORTI
S.P.A.**

Dati Anagrafici	
Sede in	FERMO
Codice Fiscale	01090950443
Numero Rea	FERMO112210
P.I.	01090950443
Capitale Sociale Euro	2.108.178,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	493909
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(Ex. Art. 6, comma 2 e 4, D.Lgs 175/2016)**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO **(Ex. Art. 6, comma 4. D.Lgs 175/2016)**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS 175/2016

1. Definizioni

1.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 delega il Governo a introdurre una definizione di crisi di impresa, cosa che è avvenuta con l'art. 2 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 che definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“lo stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*. Lo stesso art. 2 comma 1 citato, alla lettera b), introduce successivamente una definizione di insolvenza definendola come *“lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri*

fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie Obbligazioni”.

La crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;*
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La società ha proceduto, nei documenti di bilancio ed in particolare nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, ad evidenziare e motivare adeguatamente la sussistenza della prospettiva in capo alla stessa della continuità aziendale (*cosiddetto going concern*) in applicazione del principio contabile OIC 11.

La continuità aziendale può essere altresì riaffermata anche alla luce del principio di revisione internazionale ISA ITALIA 570. Nelle procedure di valutazione circa le prospettive e gli eventi che possono mettere in discussione la continuità aziendale vengono specificati i seguenti indicatori:

Indicatori finanziari

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
- difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
- incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
- incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali

- intenzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività;
- perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
- perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà con il personale;
- scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- comparsa di concorrenti di grande successo.

Altri indicatori

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono

comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
 -modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;
 –eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti.

Pur non essendo tale elenco esaustivo, il principio continua affermando che” *la presenza di uno o alcuni degli elementi riportati ... non implica necessariamente l'esistenza di una incertezza significativa*”.

Pur avendo la società qualche elemento di criticità in ordine a taluni indici di bilancio è possibile affermare che non vi sono elementi o circostanze che possano mettere in discussione la continuità aziendale.

Il programma di valutazione del rischio della società è fondato su un consolidato sistema gestionale e manageriale, nel quale sono inserite figure funzionali ed apicali che hanno maturato nel tempo la necessaria esperienza nella gestione delle dinamiche aziendali e di settore, da quanto oltre riferito in ordine agli strumenti di governo societario integrativi, da una analisi delle performance economico-finanziarie aziendali e dalle linee guida di cui la società si è dotata basate su alcuni indicatori che sono stati ritenuti rilevanti e sintomatici nella premonizione delle crisi di impresa.

A tal fine sono stati elaborati i seguenti indicatori aziendali:

2.1 Gestione operativa

La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% del valore della produzione (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B di conto economico, ex articolo 2425 c.c.).

Negli ultimi tre esercizi la società ha conseguito i seguenti risultati:

		2019	2020	2021	Media Triennio
A	Valore della produzione	10.631.656	8.434.774	9.442.469	9.502.966
B	Costi della Produzione	10.394.027	8.276.961	9.254.117	9.308.368
C	Differenza tra Valori e Costi della Produzione	237.629	157.813	188.352	194.598
D	Percentuale sul valore della produzione (D*100/A)	2.24%	1,87%	1,99%	2,05%

Tale indicatore è positivo e non denota situazioni di rischio.

2.2 Perdite di esercizio

Le perdite cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%.

Negli ultimi tre esercizi la società ha conseguito i seguenti risultati:

	2019	2020	2021	Media Triennio
Utile di Esercizio	121.965	31.516	13.170	55.550
Perdita di esercizio	0	0	0	0
Risultato Medio	121.965	31.516	13.170	55.550

Tale indicatore è positivo e non denota situazioni di rischio.

2.3 Relazione organo di revisione

La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale.

Negli esercizi precedenti al 2021, né il Collegio Sindacale né il Revisore hanno rilevato dubbi sulla continuità aziendale.

Tale indicatore è positivo e non denota situazioni di rischio.

2.4 Indice di struttura finanziaria

L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 10%.

Negli ultimi tre esercizi la società ha conseguito i seguenti risultati:

		2019	2020	2021	Valore ASSTRA
A	Patrimonio netto	2.633.843	2.665.360	2.678.530	
B	Debiti oltre 12 mesi	2.480.364	4.758.438	4.565.959	
C	TFR	966.936	800.498	700.106	
D	Risconti passivi oltre 12 mesi	2.805.409	2.770.302	2.417.820	
Tot.1	Totale	8.886.552	10.994.598	10.362.415	
E	Crediti Circolante oltre 12 mesi	56.698	0	0	
F	Immobilizzazioni - Totale B dell'attivo	9.732.658	10.894.279	10.296.063	
Tot.2	Totale	9.789.356	10.894.279	10.296.063	
	Rapporto (Tot.1/Tot.2)	0,91	1,01	1,01	1,06

La presenza dei risconti passivi nel computo è giustificata dalle modalità di contabilizzazione dei contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione, ossia il metodo indiretto. Ove si fosse adottato il metodo diretto l'importo dei contributi sarebbe andato direttamente a scomputo del valore dei beni immobilizzati riducendo drasticamente il denominatore del rapporto sopra indicato. Si precisa inoltre che i Fondi rischi non sono stati considerati nelle fonti a lungo termine.

La società ha migliorato il dato medio dell'ultimo triennio riequilibrando le fonti e gli impieghi risultanti dal bilancio. Rispetto al dato medio delle aziende del settore associate ad ASSTRA si conferma una situazione di relativa debolezza finanziaria e minore competitività della società nei confronti dei competitors.

Si ritiene, comunque, che il dato relativo all'anno 2021 non denoti situazioni di rischio.

2.5 Oneri finanziari

Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni sia superiore al 2%.

Negli ultimi tre esercizi la società ha conseguito i seguenti risultati:

		2019	2020	2021	VALORE ASSTRA
A	Oneri Finanziari netti (C16-C17)	-100.803	-126.297	-162.282	
B	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (Tot. A1 Conto Economico)	8.684.516	5.831.219	7.271.838	
C	Rapporto (A*100/B)	1,16%	2,17%	2,23%	1,40%

Nel calcolo di tale indicatore non sono stati considerati gli "Altri ricavi e proventi" del punto A5 del conto economico per avere un dato di raffronto omogeneo con quello dell'Associazione ASSTRA. Nel corso degli anni 2020 e 2021 il valore dell'indicatore va oltre il limite ritenuto accettabile dalla società, ed inoltre si è invertita la tendenza decrescente riscontrata nel corso degli anni passati. Si segnala che vi sono due aspetti che hanno influenzato essenzialmente l'indicatore:

- da un lato la straordinaria riduzione dei ricavi dovuta al Covid-19;
- dall'altro la contrazione dei nuovi finanziamenti che sono stati necessari per il reperimento delle risorse finanziarie per l'acquisto del deposito.

L'elemento fondamentale che ha influenzato l'indicatore portandolo ad un valore superiore al 2% è comunque conseguenza della pandemia e della riduzione dei ricavi dalla stessa indotta. Se solo considerassimo tra i ricavi i contributi erogati dallo Stato e dalla Regione Marche, pari ad euro 1.000.641 per l'anno 2020 e ad euro 614.581 per l'anno 2021, a parziale ristoro della diminuzione dei ricavi, l'indice assumerebbe un valore pari all'1,85%, per il 2020 e al 2,06% per il 2021.

Considerando i vari fattori che per gli anni 2020 e 2021 hanno concorso ad incrementare il valore del rapporto, e ritenendo che tali situazioni siano di carattere eccezionale, non si ritiene che essi denotino situazioni di rischio.

2.6 Analisi finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della realtà aziendale si rinvia all'analisi finanziaria elaborata nella relazione sulla gestione.

2.7 DSCR

Per valutare il proprio stato di salute, la società calcola, inoltre, uno degli indici prospettici consigliati per la previsione di un eventuale stato di crisi: il *debt service coverage ratio* (DSCR). A tal fine, è stata effettuata una previsione di cassa per i sei mesi che vanno dal 31/12/2021 al 30/06/2022.

Previsione finanziaria	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22	mag-22	giu-22
Entrate	409.000	821.000	679.000	595.000	520.000	621.000
Uscite	774.000	662.000	705.000	497.000	768.000	640.000
Saldo mensile	-365.000	159.000	-26.000	98.000	-248.000	-19.000
Totale E-U al 30/06/2022						-401.000
Totale affidamenti esistenti						1.050.000
Disponibilità liquide iniziali						1.031.870
Totale						1.680.870

Rimb. debiti finanziari	108.704	73.318	137.362	115.049	73.880	99.470
Totale uscite finanziarie						607.783
Debt Service Coverage Ratio						2,77

Lo schema precedente esplicita il calcolo del DSCR. A riguardo, è stato utilizzato un approccio che non considera le uscite finanziarie per investimenti immobilizzati ma, allo stesso tempo, non considera neanche la nuova finanza (accensione nuovi finanziamenti, nuovi fidi, ecc) che la società prevede di ottenere nel periodo di riferimento, aspetti che vanno di pari passo. Il risultato è un valore dell'indicatore molto buono, nettamente superiore all'unità, che dimostra la capacità aziendale di sostenere il peso del debito se si considera la sua attività operativa corrente. Si ritiene, pertanto, che il dato relativo al 2021 non denoti situazioni di rischio.

3. Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo provvederà periodicamente, con cadenza almeno semestrale, a svolgere una attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater*, comma 1 del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili”.

Nel caso in cui l'attività di monitoraggio portasse alla emersione di situazioni di rischio e/o rilevasse situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa idonea informativa all'organo di controllo e all'organo di revisione che eserciterà, in merito, la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

In base alle previsioni dell'art. 6, commi 3-5, D.Lgs 175/2016, considerate le dimensioni organizzative nonché l'attività svolta, la società ha integrato gli strumenti di governo societario. Gli strumenti adottati dalla Società sono, sinteticamente, i seguenti:

- regolamenti aziendali volti ad indicare, in modo chiaro ed immediato, le procedure ed i comportamenti da adottare, a seconda del verificarsi di singoli eventi, nonché ad organizzare in maniera puntuale, efficiente ed efficace l'azione societaria;
- modello di organizzazione, di gestione e controllo, contenenti regole operative e comportamentali al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal D.lgs. 231/2001;
- implementazione e adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (c.d. PTPCT), finalizzato a ridurre i rischi di corruzione e di illegalità nell'ottica di promozione e diffusione dei principi di legalità, correttezza e trasparenza ai diversi livelli decisionali ed operativi, nonché l'adozione di tutti gli atti necessari per adempiere alle prescrizioni normative legate all'anticorruzione ed alla trasparenza;
- conseguimento di certificazione di qualità ISO 9001.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti e Procedure interne	La Società ha adottato - Regolamento per l'affidamento degli appalti ad evidenza pubblica d'importo inferiore alla soglia comunitaria; - Regolamento conferimento incarichi; - Regolamento per il reclutamento del personale; - in tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Codice di Comportamento; - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.	

C. ORGANI DI GOVERNANCE

Steat S.p.a. è una società nata nel 1986 che opera principalmente nel settore del trasporto pubblico locale (TPL) nel bacino della Provincia di Fermo, a cui aggiunge anche dei servizi fuori linea, sia in Italia che all'estero. La compagine sociale è formata esclusivamente da enti pubblici, interessati al suddetto servizio di trasporto, il cui socio di maggioranza risulta essere la Provincia di Fermo.

La governance è di tipo tradizionale ed è caratterizzata da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, un collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti e un revisore unico.

Il consiglio di amministrazione è così costituito:

- Fabiano Alessandrini, Presidente;
- Rosanna Bernardini, Vicepresidente;
- Emanuele Corradi, Consigliere;
- Domenico Baratto, Consigliere;
- Maria Gabriella Caliendo, Consigliere.

Il collegio sindacale è così costituito:

- Alfredo Vitellozzi, Presidente;

- Elsa Corpetti, Sindaco effettivo;
- Roberto Vittori, Sindaco effettivo;
- Roberto Gennari, Sindaco supplente;
- Ambra Fenni, Sindaco supplente.

L'organo di revisione è, infine, costituito da Giuliano Ferri.

Fermo, 25/05/2022

L'Organo Amministrativo

ALESSANDRINI FABIANO
BERNARDINI ROSANNA
BARATTO DOMENICO
CORRADI EMANUELE
CALIANDRO MARIA GABRIELLA

- a) Il sottoscritto Tomassini Massimo, dottore commercialista incaricato al deposito, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della legge 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società;
- b) Imposta di bollo assolta in modo virtuale. Autorizzazione dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate numero 2009001 del 13/02/2009.